Anno XXIV. Lunedì 20 Novembre 1871 N. 269

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ISTMO DI CORINTO

—o◯o—

Com' è noto, la stampa si occupò più volte del taglio dell'Istmo di Corinto. Un giornale speciale, il *Moniteur du Commerce*, ritorna ora sopra questa importante questione e noi riproduciamo alcuni brani dell' articolo, che forniranno ai nostri lettori dei particolari interessanti intorno alle difficoltà dell' intrapresa ed all'utile grandissimo che essa recherebbe al commercio europeo.

L' Istmo, che deve il suo nome all' antica Corinto, è come si sa quella stretta lingua di terra, che situata fra il golfo di Lepanto ed il golfo d'Atene, unisce la Morea alla Grecia continentale. Ostacolo naturale fra l'Adriatico e l'Arcipelago, forza tutti i bastimenti provenienti dalle coste di Francia, d'Italia e d' Austria, a girare il capo Matapan quando essi vogliono recarsi agli scali del Levante. Tagliare l'Istmo di Corinto, e congiungere così i due mari sarebbe adunque l' aprire una nuova ed utile via alla navigazione. Infatti passando direttamente per il golfo di Lepanto ed il canale di Corinto, i bastimenti provenienti da Marsiglia, da Napoli e da Messina, diretti verso il Levante, eviterebbero quattordici ore d' una traversata spesso pericolosissima, e quelli di Brindisi, di Ancona e di Trieste ventiquattro ore.

Il felice resultato ottenuto a Suez dal signor De Lesseps ha di nuovo suggerita l' idea di tagliare l' Istmo di Corinto; diciamo di nuovo, giacchè fino dal tempo di Nerone, tale intrapresa aveva avuto un principio d'esecuzione. Sostituire ad una navigazione lunga e difficile un' altra più corta, più sicura e facilitare per tal mezzo il commercio del Levante, sorgente di tanta ricchezza era anche l'idea degli antichi, e le poche difficoltà che presentava l'intrapresa li aveva per certo decisi a tentarla.

Da Keapoli a Halamaki, punto estremo dell' Istmo, vi è una distanza minore di cinque chilometri. Con i mezzi che si hanno attualmente, e dopo i lavori giganteschi dell'Egitto, una barriera così debole può forse arrestare per lungo tempo lo slancio di un commercio tanto considerevole come è quello del Levante? Qui non esistono le gravi difficoltà del canale di Suez; ed il terreno non offre che poca resistenza che potrebbe facilmente superarsi mercè le mine. Quando l'opera sia stata compiuta, questa resistenza stessa assicurerebbe al lavoro una solidità, che ridurrebbe di molto le spese di manutenzione.

Senza contare i moltissimi bastimenti a vela ed a vapore provenienti dal Mar Nero, dalla Turchia e dall' Asia, la compagnia che intraprenderebbe il taglio dell' Istmo, sarebbe sicura di vedere le acque del canale solcate da tutti i bastimenti delle compagnie italiane ed austriache. In quanto alle spese, affermano gli ingegneri, che ammonterebbero a soli 12 milioni.

Petras e la nuova Corinto vedrebbero accrescere considerevolmente in poco tempo il loro commercio, che oggi è presso a poco nullo. Halamaki, che ora è una borgata diverrebbe probabilmente una grande città. Tutte le coste abbandonate e deserte, sarebbero presto rese alla vita e vi sarebbero finalmente degli sbocchi aperti alle ricchezze minerali, di cui abbonda il paese, e la Grecia vedrebbe per tal modo aprirsi un mondo industriale al quale essa deve aspirare per la sua futura prosperità.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Capitale*:

Nel dì 25 corrente si raduneranno nel palazzo Santa Croce, residenza dell' on. Rattazzi, i principali membri della sinistra parlamentare affine di concentarsi sul nome del candidato per la elezione alla presidenza della Camera.

— Alla dogana di Roma giunsero parecchie casse a destinazione del Vaticano, inviate da monsignor Franchi, trattenuto a Marsiglia per la quarantena. Gl' impiegati finanziari vennero invitati a non esercitare troppa fiscalità nella visita delle medesime.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA — Novembre 17. — Si ha da Vienna che fin dal suo primo colloquio col generale Robilant, ministro del re d' Italia, il nuovo cancelliere austro-ungarico, conte Andrassy, ha manifestato sentimenti assai amichevoli verso il nostro paese, ed ha espresso il suo fermo proponimento di mantenere con esso le più cordiali relazioni di amicizia.

— La *Freie Presse* di Vienna dal non essere stato nominato Andrassy cancelliere dell'impero, deduce favorevolmente che egli non si occuperà degli affari interni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI FERRARA

Sunto del processo verbale della seduta 30 settembre u. s. approvato nell' adunanza del giorno 16 novembre corrente.

Presiede l' adunanza il sig. Modoni Pietro Presidente della Camera e trovansi presenti li signori Borghi Leon — Devoto Giuseppe-Lazzaro — Grossi Efrem — Pesaro Raffaele — Turgi Pasquale — Zamorani dott. Tobia.

Letto ed approvato senza modificazioni il verbale della precedente adunanza, dietro favorevole riferimento di apposita Commissione si approvano le liste elettorali commerciali deliberate dai Consigli Comunali della Provincia nella sessione di primavera, salvo di approvare quelle dei Comuni di Ferrara e Comacchio quando ver-

APPENDICE

ANCORA

Sull'essiccazione delle Valli
DEL PRIMO GRAN CIRCONDARIO SCOLI
IN PROVINCIA DI FERRARA

—:o:—

I lettori ricorderanno ciò che dissi su questo importantissimo argomento nell'articolo pubblicato nel N. 246 di questa Gazzetta – 23 Ottobre p. p. – e non avranno dimenticato che conchiusi con queste solenni parole: **Debbo assicurare i lettori, che per quanto la mia opinione è figlia di intime convincimento, altrettanto è disinteressata, spontanea, schietta e sincera.**

Dopo questa professione di fede, che, ne son certo, nissuno avrà messo o vorrà mettere in dubbio, mi veggo capitar tra le mani una copia di quel numero del giornale, sulla quale tutto il mio articolo è stato frastagliato di linee in rosso, e col medesimo colore è stata anteposta al mio nome la parola **servo.**

Io sono uso a non interpretare gratuitamente in sinistro senso le cose, e perciò debbo ritenere che quello aggiunto sia stato appiccato al mio nome per ricordarmi la mia condizione. In questo senso non posso che confermarmi veramente servo del pubblico cui ho l' onore e la soddisfazione di prestar l' opera mia.

Che se a quella vaga parola si è voluto dare un significato men dignitoso o degradante, io la rendo intatta ed inalterata alla mano ignota che volle più che aggiungerla al mio nome imbrattarne la carta.

Io sono oggi quel ch'era ieri. La mia opinione è stata e sarà sempre *disinteressata, spontanea, schietta e sincera* – non è oggi ligia a privati interessi, come non l' era al 27 Giugno 1864 – ieri era appoggiata a buone ragioni, oggi viene sorretta da migliori.

27 Giugno 1864. Ecco quanto scrissi sotto questa data nel Giornale d'Agricoltura del Regno d'Italia Vol. I pag. 329: « Un fatto importantissimo in questa provincia è quello della bonifica dei terreni sommersi ed inondati intorno alla quale..... non posso tenermi dal manifestare schietta schietta la sorpresa e la meraviglia grandissima dell' animo mio nell' apprendere la ritrosia ed il ritegno dei proprietari a cedere i loro terreni sommersi perchè siano bonificati! L'è cosa proprio da stupirne, giacchè, per quello che mi sappia, le condizioni della Società Aventi e Comp. sono vantaggio-

ranno sottoposte alla revisione. Esaminati i documenti dalla legge richiesti, e prodotti da Strozzi Gaetano adoptante all'esercizio della pubblica mediazione in questa piazza, visto il soddisfacente risultato dell'esame sostenuto dallo Strozzi medesimo, la Camera ne accoglie la domanda e delibera la inscrizione di lui nell'elenco dei Pubblici Mediatori di merci previa la esibizione della Cartella giustificante il deposito di lire mille a titolo di cauzione fatto nella cassa governativa dei depositi e prestiti.

All'on. Comizio Agrario di qui richiedente sussidio pei bisogni amministrativi dell'anno 1872 vengono assegnate lire 300 sul bilancio camerale del prossimo venturo anno a compilare il quale si elegge una Commissione composta dei signori Pesaro Raffaele e Zavaglia Mariano.

Dietro analoghe comunicazioni della Presidenza, la Camera delibera di porgere reclamo presso al Ministero delle Finanze acciò sia finalmente resa esecutoria con R. Decreto la Tariffa del Dazio-consumo comunale conforme alla vigente legge. In questa troppo lunga vertenza del Dazio-consumo la Camera nulla trascurò dal canto suo per riuscire ad utilità dei propri amministrati: mano mano che l'affare faceva il giro dei vari dicasteri, ovunque portò la sua voce e i suoi reclami e le sue premure, nè cesserà di adoprarsi per la migliore riuscita sino alla totale definizione dell'affare medesimo.

Si nomina una Commissione nelle persone dei signori Bortoletti Felice e Zamorani Pacifico perchè riferisca intorno ad una istanza di negozianti di manifatture chiedenti l'appoggio della Camera, per ottenere dal Ministero delle Finanze certe facilitazioni doganali disciplinari mediante ordini opportuni da impartirsi alla Dogana di Ponte-Lagoscuro.

La Camera delibera di associarsi all'Opera del nostro egregio concittadino avv. Luigi Borsari, intitolata Commentario al Codice Civile, e ciò in omaggio al distinto personaggio che tanto onora la Patria colle sapienti sue pubblicazioni.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di avant'ieri (18) questa R. Corte d'Assisie, presieduta dal consigliere d'Appello signor cav. Cornazzani, si è occupata della causa promossa dal Ministero Pubblico contro il detenuto Luigi Pedriali, fu Gaetano, nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 41, guardia notturna alla stazione ferroviaria di questa città.

Il Pedriali era accusato di ferimento volontario susseguito da morte del ferito entro quaranta giorni immediatamente successivi, per avere nella sera del 10 aprile del corrente anno, nel caffè della suddetta stazione ferroviaria, irrogato diverse ferite con arma da taglio al capo stazione Pietro Zanellato, una delle quali, quella cioè in corrispondenza della fossa iliaca destra, fu causa della morte dello stesso Zanellato, avvenuta nel mattino del 28 aprile, colla circostanza aggravante della premeditazione.

Il risultato di questa causa, che si svolse alla presenza d'un pubblico costantemente numerosissimo, fu il seguente.

Pel verdetto dei giurati l'accusato venne dichiarato colpevole del ferimento suddetto; si stabilì che la morte del Zanellato non succedè per sola natura della ferita superiormente specificata, ma pel concorso insieme di una causa preesistente nei visceri addominali di lui; si escluse la premeditazione; e vennero infine ammesse le circostanze attenuanti.

La Corte quindi pronunciò sentenza con cui condannò il Pedriali alla pena dei lavori forzati per anni dodici, al risarcimento dei danni verso gli eredi dell'ucciso e alle spese del processo.

Il Ministero Pubblico era rappresentato dal cav. Bonelli S. P. G. e la Difesa fu sostenuta dall'avv. Turbiglio.

Incendio. — Intorno all'incendio che dicevasi avvenuto pochi giorni sono in Casaglia e di cui parlammo in un numero precedente abbbiamo i particolari seguenti:

Nel giorno 14 del mese corrente, intorno alle ore 6 pomeridiane, incendiavasi il fienile con sottoposta stalla della possessione denominata la *Franchina*, situata in Casaglia, di proprietà del signor Lorenzo Natali di Ficarolo e condotta in affitto da certo Domenico Pompoli abitante nella casa della possessione stessa.

Il danno tra fieno, stoppia, rotabili, animali bovini, legnami e fabbricato si calcola a lire 15360. Fortunatamente pel danneggiato, quel fienile era assicurato presso la Compagnia delle Assicurazioni generali di Venezia.

Siffatto incendio si ritiene doloso, ed è già stato arrestato dai R. Carabinieri certo. G. S. residente in Casaglia, nel quale la Caterina Travaglini, moglie del Pompoli suonominato che alcuni giorni innanzi aveva altercato col G. S., mentre il fienile ardeva, s'era incontrata per tre volte, improntando sempre contro di lui uno schioppo di cui si era armata, senza esploderlo, perchè la gente accorsa ne la impedì. Ma intanto riuscì a procurarne l'arresto e, se i suoi sospetti sono fondati, merita essa certamente di venire segnalata alla pubblica stima.

Solennità scolastica. — Ci scrivono da Pontelagoscuro in data del 17 corrente:

Domenica p. p. 12 andante mese, sulle ore 11 antimeridiane, in questa Residenza Municipale ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari Comunali di Pontelagoscuro per gli anni scolastici 1868-69, 1869-70

Presiedevano alla cerimonia il Delegato di codesto R. Sindaco, signor Braghini Ignazio, e le Ispettrici signore Gozzini-Turchi Sofia e Paganini-Cavallari Maria Rosa, e vi assistevano le persone più distinte dell'uno e dell'altro sesso, qui domiciliate, ed un discreto popolo.

La funzione ebbe principio con un bel discorso letto dall'ottimo signor Nicola Gasti, Maestro di 3.ª e 4.ª Classe, di cui voglio riferirvi il sunto. Trattò egli dell'educazione in genere, e cominciò il suo dire accennando com'essa venga nel presente secolo impartita quale deve essere, si estenda cioè a tutte le facoltà umane, quali sono fisiche, intellettuali e morali. Notò quindi che i Greci e i Romani decaddero dal loro splendore, perchè i primi posero in assoluto non cale la cultura e l'educazione del cuore, ed i secondi non s'occuparono punto dell'intellettuale. Dicendo poi che la Nazione non potrà mai essere abbastanza civilizzata se prima non si sarà educato l'individuo, rendeva omaggio al Governo, ai Municipi, alle Associazioni private degli individui che, convinti di ciò, somministrano mezzi di educazione al popolo, e lodava in particolare l'onorevole signor cav. Giovanni Camerini il quale, a proprie spese, tiene aperta in Vallunga una scuola promiscua. Finalmente raccomandava con calore ai padri di famiglia d'inviare i loro figli alle scuole, porgendo loro sott'occhi i vantaggi che ne avrebbero ricavati, e dava termine al suo discorso tributando encomio agli allievi ed alle allieve che in buon numero stavano in attesa del premio che era loro meritamente dovuto, ed eccitandoli in pari tempo a raddoppiare gli sforzi per crescere savi, virtuosi ed operosi cittadini.

Terminato il discorso, che fu applauditissimo, si faceva la distribuzione dei premi, e dopo questa alcune allieve recitavano dei componimenti poetici, distinguendosi sopra le altre per naturalezza d'espressione e per grazia quella cara fanciulla che è l'Eleonora Comelli; e l'adunanza sciogliévasi dopo alcune parole di ringraziamento dal sullodato signor Maestro Gasti dirette, anche a nome de' suoi colleghi, ai signori che di loro presenza avevano decorata la festa, rallegrata e resa più brillante dal Concerto musicale del luogo.

In altro locale attiguo, apparecchiato con molta proprietà e con decoro, stavano esposti al pubblico lavori di maglia e di cucito, ricami in bianco e a colori, nonchè saggi di calligrafia, aritmetica, composizione ecc. eseguiti dalle alunne dell'Unica Scuola femminile diretta dalla saggia e brava

---

sissime per i proprietarii. Le buone conseguenze del prosciugamento di quelle immense valli bisogna esser cieco per non vederle - condizioni igieniche migliorate nel luogo, nella provincia e nelle limitrofe; immense estensioni di terreni fertilissimi restituite all'agricoltura, o, meglio, messe a rendere i prodotti di cui sono capaci..... L'è proprio come se un uomo giacente per miseria sul letamaio da cui respira la morte, si rifiutasse ad essere trasferito in luogo di salubre aria a godere le ricchezze di una miniera d'oro ».

Oggi vien sorretta da ragioni migliori. I lettori conoscono già le ragioni prodotte in appoggio della mia opinione, e che nessuno ha confutato finora, se pure non vogliono ritenersi confutate col misterioso epiteto appiccato gratuitamente al mio nome in piede alle colonne di un giornale. Ora ne aggiungo un'altra, che lascio interamente all'estimazione conscienziosa dei proprietarii dei terreni vallivi.

Si ammetta per un momento che la sospirata impresa dell'essiccazione delle valli del I. Gran Circondario venga eseguita dal Consorzio, io domando: che cosa si farà dei motori nella lunga stagione in cui non serviranno a tenere in azione i meccanismi idrofori? La risposta vado a scriverla con una penna di bronzo sullo stabilimento idroforo di Baura - Un milione di lire non solo infruttifero, ma che abbisogna di spesa continua per impedirne il deperimento.

Questo è il rovescio della medaglia, si guardi un poco al suo dritto; ossia si considerino in grazia quei medesimi motori nelle mani di una società imprenditrice dell'opera - sarannosempre attivi, ch'è quanto dire: saranno principio e cagione di grandiose e molteplici industrie; saranno l'anima di un corpo che è stato per lunga pezza inerte.....

Ferrara non comincierà veramente a vivere che dal giorno in cui vedrà impiantarsi nel suo territorio la prima industria che dia mano all'agricoltura e ne riceva alimento e le porga mezzo ed aiuto di maggiore sviluppo e migliore progresso. Ricordi bene però; che le industrie hanno tre principii di azione: meccanico, morale e commerciale, perchè servono a tre interessi: a quelli dell'operaio, del manifattore e dello stato. Tre forze distinte concorrono alla loro vitalità: il lavoro, la scienza ed il capitale, il primo destinato ad agire, il secondo a dirigere ed il terzo a sorreggere - le forze sociali come le individuali non si sviluppano che con l'esercizio.

E. Giordano.

Maestra signorina Giulietta Giovannini — quali lavori incontrarono l'aggradimento pieno non solo degli intervenuti alla premiazione, ma altresì degli altri moltissimi che nei dì successivi e fino a ieri (16) si recarono a visitarli. Fra questi visitatori vi furono anche le alunne dell'Unica Scuola elementare di S. Maria Maddalena le quali, a prova di simpatia e di fratellanza, inviarono alle scolare della signorina Giovannini i seguenti graziosissimi versi che mi piace trascriverve a compimento di questa mia. Eccoli:

Al vedere i lavor di penna e d'ago
Fatti per man di tenere donzelle,
L'occhio d'ognuno ne restò ben pago
Come di cose egregiamente belle.
Or n'abbian lode dell'oscuro Lago
Le brave esecutrici verginelle:
E di lodi distinte un vago serto
S' intrecci ancor della Maestra al merto!

Associazione internazionale d'incoraggiamento. — Ricorrendo testè l'anniversario della fondazione della Società internazionale d'incoraggiamento con sede centrale in Napoli, e nella contemporanea occasione dell'onomastico di Sua Altezza Carlo III. principe di Monaco, alto Protettore della Società stessa, l'onorevole Commissione Consultiva di questa nominava il Direttore della presente *Gazzetta*, avv. Guelfo Pasetti, presidente onorario della Società stessa e in pari tempo suo rappresentante per la provincia di Ferrara.

Il Direttore si professa gratissimo alla lodata Commissione per l'impartitagli onorificenza.

Grassazione. — Nella notte del 17 al 18 corr., a un chilometro circa da questa Porta Romana, certi Antolini Cleto, possidente, e Fugaroli Maurelio, fornaciaio, ambidue di Cona, nel mentre si restituivano alle case loro, furono aggrediti da quattro malfattori armati chi di pistola, chi di coltello, e che poco prima dell'aggressione erano smontati da un biroccino, e vennero depredati della somma approssimativa di lire 350 in complesso. La giustizia informa.

Al Teatro Bonacossi il prestigiatore signor Ernesto Patrizio ebbe iersera pochissima concorrenza. Che il tempo dei prestigiatori sia finito?!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Coblenza* 18 — Vi fu un'esplosione nel laboratorio militare. Parecchi soldati rimasero feriti o morti.

Londra 18. — Il *Times* sostiene che la Francia denunciò il trattato di commercio coll'Inghilterra.

Madrid 18. — Il Congresso respinse con 173 voti contro 118 la proposta che non vi è luogo a deliberare su la mozione della censura.

Il ministro Ma[illegible] salì allora alla tribuna e d[illegible]ura del decreto che sospende [illegible] Congresso.

Madrid 18. — Avendo il Congresso preso in considerazione la proposta Ochoa relativa al ristabilimento delle associazioni religiose, il Ministero diede le dimissioni. Il re chiamò il presidente delle Camere. Si crede che il Ministero resterà con alcune modificazioni.

Parigi 19 — Il Consiglio di guerra per l'assassinio dei generali Thomas è Lecomte ha pronunziato 7 condanne di morte, 10 pene diverse, altri furono assolti.

Vienna 18. — Rend. austriaca 67 60 Cambio su Londra 116 89 Napoleoni 9 93.

Spettacolo d'oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'artista Alessandro Monti esporrà *Il Duello* ovvero *il Bastardo* (replica a richiesta) con farsa. - Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale

Sopra istanza dell'Esattore Comunale sig. Conte Bergando Alfonso, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 4 del prossimo venturo Dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al civ. n. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Bonsi Antonio, debitore verso il suddetto Esattore di Lire 15. 38 per tassa sui fondi rustici e fabbricati a tutta la sesta rata 1870, oltre le spese di procedura occorse ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Filippo Cobianchi in data 24 Giugno ultimo scorso, trascritto in quest'ufficio delle Ipoteche il 13 successivo Ottobre al vol. 57 cas. 2198 con Lire 3. 89.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 1125, valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Bianchini Ercole colla sua relazione giurata delli 29 Ottobre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 150, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella strada del Travaglio, facente parte di stabile controsegnato al civ. N. 3022 e 56 bleù, distinta nei registri censuarii coi numeri di mappa 4934 sub. 2, e 1501 sub. 2; composta a piano terra di portico comune con altro proprietario, di un casso di scala a due rampanti, di stanza per legna con metà di cortile attiguo e l'uso del pozzo ivi esistente; al primo piano, di un pianerottolo e tre stanze laterali abitabili; al secondo piano, di altra stanza a tetto.

Quale casa confina a tramontana con fabbrica di Gaddi Carlo e con bottega di Landi Angela, vedova Camerani, a mezzodì con bottega di Crosa Antonio, a levante colla detta via del Travaglio, a ponente con ragioni di Zattini Vincenzo, salvi ecc.

Ferrara li 11 novembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI ARGENTA

Si rende noto, per chiunque possa avervi interesse, che sopra domanda della signora Rosa Mazzolani, domiciliata e residente in Argenta, tanto nell'interesse proprio quanto per quello dei di lei figli, si farà dal sottoscritto Cancelliere di questa Pretura l'inventario dei beni dell'Eredità del fu di lei Marito Nicola Ghedini, morto intestato nella notte del 28 al 29 Dicembre 1870, incominciandosi alle ore 9 antimerid. del giorno di Venerdì 24 corrente Novembre nella Casa di abitazione di essa signora richiedente, posta in Argenta nella strada di S. Francesco al civico N. 13.

Argenta 17 Novembre 1871.

Il Cancelliere B. Mura.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI FERRARA

Pretura di Poggio Renatico

Con atto del giorno 31 Ottobre prossimo decorso, seguito nella Cancelleria di questa Pretura, il signor Diegoli Emilio domiciliato in S. Agostino, nella sua qualità di mandatario della propria madre Maria Fariolì fu Felice, come da atto di procura del 31 Ottobre suddetto, rogato dal notaio dott. Antonio Bregoli di Cento, accettava, col benefizio di inventario per essa mandante, nella sua qualifica di madre e legittima amministratrice dei beni del figlio minore Annibale, l'eredità testata del padre fu Giuseppe Diegoli, morto in Bologna il 18 ripetuto mese.

Dalla Cancelleria della Pretura di Poggio Renatico il 17 Novembre 1871.

N. Franchini Canc.

Registrato al N. 302 oggi 17 Novembre 1871 con marca da L. 1. 20.

N. Franchini Canc.

(Comunicato)

Il programma per la pubblica sottoscrizione, aperta dal 14 al 2 corrente, alle Azioni (da lire 250 l'una con interesse annuo fisso del 6 0|0 e col riparto del 65 0|0 degli utili annuali) della *Società Anonima Italiana privilegiata per lo zucchero di barbabietola nella provincia di Roma*, merita che le persone savie e gli abili speculatori vi portino tutta la loro attenzione.

Non si tratta d'una problematica speculazione, nè di un giuoco d'agiotaggio, o d'un'alea di premii, ma bensì di una nuova industria, feconda per sè stessa di grandi risultati, basata dalla nuova Società Anonima sopra tali condizioni che le assicurano il più splendido successo.

L'industria dello zucchero di barbabietole ebbe un imponente e rapido sviluppo in Francia, in Germania, in Russia, in Austria, nel Belgio. La Francia sola ne ha oggi oltre 500 fabbriche che producono già più di 350 milioni di chilogrammi di zucchero all'anno. Anche nei meno prosperi fra quelli stabilimenti i capitali hanno ottenuto oltre il 25 per cento di utile netto all'anno.

Nel 1867 il Governo pontificio accordò ad una Società romana un privilegio per l'industria dello zucchero di bababietole in quel territorio ch'era allora lo Stato papale, oggi è la provincia di Roma. Con quel privilegio, duraturo fino al 1885, e oggi riconosciuto nella sua prima validità dal Governo nazionale, la Società romana ebbe il monopolio esclusivo, la privativa assoluta dell'industria dello zucchero di barbabietole nella provincia di Roma, la esenzione dal dazio consumo e da ogni tassa speciale sulla sua produzione, la franchigia doganale per introdurre dall'estero macchine, utensili od altro occorrente alla manifattura.

Cadute le barriere doganali che ricingevano l'angusto Stato pontificio, si è aperto il mercato di tutta Italia ai produttori privilegiati della provincia di Roma per un articolo di uso generale e di prima necessità nella consumazione. Di qui l'opportunità di dare alla nuova industria un largo sviluppo, il che è precisamente l'assunto della nuova Società Anonima che si è costituita con un capitale di 10 milioni fondandosi colla Società Romana. Nella quale è fatta cessione alla nuova Società del privilegio ottenuto dal Governo e della fabbrica eretta ai Castellaccio, tra Anagni e Segni, presso Roma.

La Società Romana ricevendo in cambio del suo impianto tante Azioni della nuova Società porta a questa il corredo dell'esperienza fatta in quattro anni di esercizio, nei quali si ottennero i risultati più incoraggianti, attestati dai registri sociali. L'esperienza ha dimostrato che l'ampia campagna romana, feracissima per sè stessa, ma quasi improduttiva per la secolare incuria, produce ottime barbabietole, dalle quali si ebbe il 7 0|0 di zucchero: ricavo che supera quanto si è ottenuto all'estero.

L'esercizio dell'industria privilegiata, nei quattro anni da che funziona, ha dato alla Società romana dal 32 al 35 0|0 di guadagno netto: risultato che non può se non migliorare coll'ampliare le basi della fabbricazione ed estendere lo smercio a tutta Italia.

Questi elementi di fatto sono di troppa evidenza per sè medesimi perchè chiunque s'intenda d'affari vegga come i sottoscrittori alle *Azioni della Società Italiana Privilegiata per l'industria dello zucchero di barbabietole nella provincia di Roma*, collochino i loro capitali nel più solido e lucroso affare colla certezza di guadagni eccezionali ed anche di concorrere a una intrapresa che sarà larga sorgente di ricchezza al paese.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PRIVILEGIATA

per l' industria dello

ZUCCHERO di BARBABIETOLE

NELLA PROVINCIA DI ROMA

CAPITALE SOCIALE **DIECI MILIONI** DI LIRE ITALIANE

in Azioni di 250 Lire ciascuna.

Consiglio d' Amministrazione

GINORI-LISCI marchese LORENZO, senatore del Regno — TANARI marchese LUIGI, senatore del Regno, — SILVESTRELLI, cavaliere AUGUSTO — TITTONI cav. ANTONIO — D' ANCONA commendatore SANSONE, deputato al Parlamento — CLEMENTI cav. GIUSEPPE — BOTTER LUIGI' professore di Agraria all'Università di Bologna — CHACKER Ing. C. — CORNILL WOESTYN, di Bruxelles — BINDI SERGARDI cav. FRANCESCO — NOBILI cav. NICOLÒ Dep. al Parlamento — TOMMASI cav. G. M. — FERI avv. GAETANO — EMILIO HALOT della Casa Cail Halot di Bruxelles.

Tra le grandi industrie del secolo, havvene una
della quale l' Italia è priva, che ha dati risultati
maravigliosi dappertutto dove sorse in Europa, che
ha la base agraria mentr' è agraria la nostra ric-
chezza, che ristora ed accresce la produzione che
emancipa il paese da un enorme tributo all'estero,
e questa industria è *l' estrazione dello zucchero
dalle Bartabietole.* Essa ha l' importanza intrinseca
nell' aspetto agrario di dare un nuovo prodotto
migliorando il suolo pegli altri; *nell' aspetto ali-
mentare* di produrre il buon mercato delle carni
coll' allevamento e l' ingrasso del bestiame; *nel-
l' aspetto industriale* di dar vita ad una nuova ric-
chezza; *nell' aspetto sociale* di dar lavoro e cultura
alle classi operaie, e di aprire alla gioventù volen-
terosa una nuova e bella carriera, *nell' aspetto eco-
nomico* di associare i due grandi fattori della ric-
chezza, l' agricoltura e l' industria.

Al principio del secolo, questa dello zucchero era
industria ignorata in Europa. Adesso invece è rap-
presentata da 2000 fabbriche col capitale di un mi-
liardo; la Francia sola produce 300 milioni di chi-
logrammi di zucchero indigeno, la Prussia 190,
l' Austria 110, il Piccolo Belgio 40, e la Russia con
400 fabbriche basta al proprio consumo. Tutto pro-
fitta poi della nuova ricchezza; e per non dire che
della Francia, ne profitta l'erario colla tassa vistosa
che percepisce; ne profitta il capitale impiegato che
nonostante questa tassa, raccoglie il 25 0/0; ne pro-
fittano gli agricoltori che dalla cultura diretta e
dall' aumento degli affitti e dei cereali traggono il
beneficio netto di 45 milioni, e dal bestiame un
altro beneficio di 18 milioni; e ne profittano circa
100 mila operai che percepiscono 20 milioni annui
di salario. Lo stesso avviene in proporzione negli
altri paesi.

Può essa l' Italia emulare questi Stati Europei?

Lo può; ma solo a tre condizioni:

1.ª Di protezione governativa,
2.ª Di basi reali di buon successo.
3.ª Di ampiezza di mezzi.

Quanto alla prima, è a notarsi che la prosperità
di questa industria nei vari Stati d' Europa è do-
vuta essenzialmente ai favori che ne hanno circon-
date le origini. Premii diretti, terreni, esenzioni,
tariffe protettrici, tutto le concessero i Governi,
ed essa sorse poco a poco, crebbe rigogliosa, e
potè quindi ricompensarli con usura.

Nulla a tal fine fu fatto ancora in Italia; ma e-
siste nel centro del Regno una concessione pon-
tificia del 23 Luglio 1867, duratura fino a tutto il
1885, ed è nostra buona fortuna, perchè a tal con-
cessione si devono i primi tentativi felici, e per-
chè dopo questi tentativi essa basta a spingere il
capitale ad un slancio più ardito.

Infatti, la concessione romana accorda in quel
territorio privilegio di protezione illimitata; esclu-
de tasse speciali, dà franchigia per l' introduzione
delle macchine ed altro occorrente, e spirato il suo
termine lascia in piena proprietà dei concessionarii
gli stabilimenti che avessero eretti.

L' importanza di questa concessione per due mo-
tivi è grande e per un terzo motivo è massima.

È grande, perchè l' annessione del territorio pon-
tificio al regno avendo fatto cadere le barriere del
piccolo Stato, aprì alla produzione privilegiata del
centro il mercato di tutta l' Italia.

È grande, perchè il Governo italiano avendo di-
chiarato *di non poter trascurare l' Agro romano
senza demeritare il nome di provvido e civile e fal-
lire al suo compito* non può che favorire viemag-
giormente la nuova industria che avendo per base
la grande cultura dei terreni, diventerà potente coo-
peratrice allo scopo governativo colla leva del pri-
vato interesse.

È massima poi l' importanza della concessione
romana attesa la località per cui venne data: per-
chè l' Italia non ha per le barbabietole territorio
più vasto, più ferace, più adatto dell' Agro roma-
no; — perchè esclusi altrove i terreni irrigati, i
salini, gli orridi, i montuosi, nel molto buono che
pur rimane in Italia dovrebbero vincersi abitudini,
resistenze, difficoltà che nell'Agro romano non esi-
stono; — perchè infine nelle grandi vallate del
Tevere, dell' Aniene, del Sacco, le barbabietole
analizzate dai migliori chimici di Europa, hanno
già dato risultati stupendi.

È dunque evidente che il possedere la conces-
sione romana equivale ad avere in mano per lungo
tempo l' industria dello zucchero in Italia.

Or bene, noi possiamo possederla, poichè i Con-
cessionari ai quali appartiene, e che l' hanno uti-
lizzata fondando coi propri capitali una fabbrica
detta il Castellaccio tra Segni ed Anagni, consento-
no alla cessione dei propri diritti, prendendo in pa-
gamento delle somme da Essi versate, delle azioni
della nuova Società, tanta è la loro fede nell' av-
venire dell' industria che hanno iniziata.

Abbiamo dunque per noi la prima delle condi-
zioni indicate, cioè la *protezione governativa.*

La seconda condizione è che v' abbiano in Italia
basi reali di buon successo, giacchè il capitale non
si arrende a speranze rimote, ma soltanto a realtà
positive.

Or bene; anche questa seconda condizione è per
noi, giacchè è provato dai documenti e dai fatti
che alla fabbrica del Castellaccio il *peso* delle bar-
babietole ragguaglia in media la produzione estera;
la *loro ricchezza in zucchero* è superiore alla me-
dia del Belgio e della Francia; la *qualità dello zuc-
chero* gareggia colle migliori, e fu premiata con
medaglia d' oro all' ultima Esposizione di Firenze;
la *mano d' opera* è a buon mercato; il *costo dei
muramenti* è mitissimo: il *combustibile* in legna e
ligniti è a prezzo normale; la *viabilità* è facile e
buona; gli *sbocchi* son pronti, e *alcune materie pri-
me* sono d' acquisto lucroso. E a chi dubitasse non
abbiamo che a dire *andate* e vedrete che la fab-
brica del Castellaccio fra Segni ed Anagni è in
completo lavoro.

Ultima rimane la condizione dell' ampiezza dei
mezzi, necessaria per fondare un'industria di tanta
mole in quelle vaste proporzioni e con quella ar-
monia di tutte le parti che sono indispensabili alla
sua buona riuscita.

Ma questa condizione è ancor più delle altre in
nostro potere, e del suo pronto adempimento ri-
spondono l' amor patrio e il tornaconto.

L' *amor patrio*, giacchè è umiliante che l' Italia
sia da meno delle altre nazioni, e paghi ad esse
l' annuo tributo di 150 milioni, mentre possiede
tutti i mezzi per far quanto esse e bastare al pro-
prio consumo.

Il *tornaconto*, perchè fra tutte le industrie, nes-
suna forse può dare al capitale un più largo be-
neficio.

Per farsene certi basta avvertire — che lo zuc-
chero estero entrando in Italia, paga L. 28 40 al
quintale, e lo paga dopo aver dato al fabbricante
estero il beneficio dal 20 al 25 per cento; che data
l' ipotesi che noi produciamo a condizioni eguali
coll' estero, tra il lucro di fabbrica e il risparmio
della importazione dobbiamo guadagnare il 40 0/0
— e che questa ipotesi è vera, viste le precedenti
basi di fatto, e valutando il privilegio che ci mette
coll'estero in istato di parità. Quand'anche poi vo-
lesse farsi una detrazione per la cosa nuova, per
l'imprevisto, per l' ignoto, il 30 0/0 rimarrà sem-
pre, e deve rimanere, perchè l' eguaglianza degli
elementi non può produrre che l' eguaglianza dei
risultati.

Chiamando dunque il capitale a dare splendida
vita alla produzione dello zucchero indigeno, non
lo chiamiamo ad una sterile speculazione su valori,
o ad un' alea di premi; ma lo chiamiamo a fon-
dare una industria feconda d' ingenti beneficii pel
capitale che chiede, e d' una immensa utilità pub-
blica per la ricchezza che produce; a rianimare
l' agricoltura scorata, ad aumentare e migliorare il
bestiame, ad assicurare istruzione e salario alle
classi operaie, ad emanciparci dall' estero; lo chia-
miamo in altre parole a fare opera politica, eco-
nomica e civile; e gli diamo il mezzo di poter lu-
crare enormemente facendo scaturire nel centro
del Regno la vita dalla morte, creando l'attività e
la ricchezza dove è l' abbandono e la miseria; e
provando all' Europa che il genio italiano non ispa-
zia solamente nelle regioni dell' arte, ma si slancia
operoso ad ogni progresso civile e sociale.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto l' acquisto del
privilegio concesso dal Governo pontificio
il 23 luglio 1867 duraturo fino a tutto il
1885, nonchè l' acquisto della fabbrica del
Castelaccio tra Segni ed Anagni, la coltiva-
zione delle Barbietole, la pronta creazione
di nuove fabbriche, il raffinamento dello
zucchero, la distillazione delle melasse e
l' ingrasso del bestiame coi residui della
fabbricazione e tuttociò sulle basi dello Sta-
tuto pubblicato a cura del Comitato promo-
tore.

Sede e Amministrazione.

La sede è in Roma. Gli affari sociali sono con-
dotti dal Consiglio d' Amministrazione e da un Di-
rettore generale da esso dipendente.

Interesse e Dividendo delle Azioni.

Le Azioni godono del 6 per 0/0 fisso annuo sul loro
valor nominale da prelevarsi prima d'ogni riparto
di utili, e inoltre del 65 per 0/0 degli utili netti.

Condizioni della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè ven-
gono collocate diecimila Azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

L. **20** alla sottoscrizione. L. **30** un mese dopo.
L. **25** due mesi dopo.

Il resto alle epoche che verranno fissate
dal Consiglio di Amministrazione, in rate
non maggiori di L. **50**, e coll' intervallo
non minore di due mesi tra una rata e l'altra.

È però lasciata facoltà ai portatori delle azioni
liberate di 1.º 2.º e 3.º versamento di saldarle di-
rettamente presso la Cassa della Società e in que-
sto caso verrà loro abbonato uno sconto del 6
per 0/0 sulle somme versate.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta il 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22 Novembre

Roma alla Banca Rom. di Credito, via Condotti, n. 42.
„ presso i Sigg. B. Testa e Comp., via Ara Cœli, Palazzo Senni.
Firenze „ B. Testa e Comp., via Martelli n. 4.
„ „ la Banca Romana di Credito, via Ginori, n. 13
Torino „ i Sigg. Carlo De Fernex.
„ „ „ Fratelli Siccardi.
Milano „ „ Algier Canetta e Comp.
Venezia „ „ P. Tomich.
„ „ „ Fischer e Rechsteiner.

Venezia presso i Sigg. Ed. Leis.
Livorno „ „ Moisè Levi di Vita.
Bologna „ „ Luigi Gavaruzzi e C.
„ „ „ Antonio Sammarchi e C.
Verona „ „ Figli di Laudadio Grego.
„ „ „ Fratelli Pincherli fu Domen.
Mantova „ „ Angelo A. Finzi.
Modena „ „ Eredi di Gaetano Poppi.
„ „ „ G. M. Diena fu Jacob.
Belluno „ „ Ottavio Pagani Cesa.
Piacenza „ „ Cella e Moy.

Alessandria presso i Sigg. Eredi di R. Vitale.
Reggio (Emilia) „ Carlo Del Vecchio.
Ferrara „ la Banca del Popolo
„ „ Sigg. Cleto ed Efrem Grossi.
„ „ „ G. Mazzoni.
„ „ „ M. Bassani e figli.
Vicenza „ „ Leoni e Tedesco.
Padova „ „ Anfossi Berutto e C.
Asti „ „ Vito Pace.
Pisa „ „ G. B. Cantarutti.
Udine „ „ M. Binda e C.
Como

E nelle altre Città d'Italia e dell'estero presso i loro signori Corrispondenti. La sottoscrizione sarà contemporaneamente aperta a Pa[rigi], Vienna, Trieste, Fiume, Trento, Ginevra e Berna ... rigi, Marsiglia, Lione, Bordeaux, Nizza, Bruxelles, Cand, Berlino, Francoforte sul Meno, Vienna, Trieste, Fiume, Trento, Ginevra e Berna